

ad un fine così pio ed onesto, il pontefice era costituito giudice e definitor di qualunque vertenza. » — (1)

In un' altra scrittura a parte contenevansi poi le cose da farsi in principalità subito, subito. E siccome i veneziani, a cagione della loro maggioranza nel numero delle galere, pretendevano un compenso maggiore, così fu dichiarato, che conosciutone il credito, ne avessero ad essere compensati colla somministrazione dei grani, ovvero di altre loro occorrenze, dalla parte del re di Spagna, dietro a quella misura di prezzo, che ne avesse stabilito il pontefice.

C A P O XXV.

Armamento dei Veneziani.

Prima ancora che fossero condotte al termine le negoziazioni per la lega, il senato affrettavasi ad allestire nuove forze militari per poter uscire con più coraggio a conflitto contro i feroci avversarii. Fu comandato per ciò l' armamento di altre venticinque galere, delle quali venne affidato il comando a gentiluomini veneziani ed a nobili della terraferma. Per accrescere il numero dei soldati e dei marinari, di cui la repubblica scarseggiava, fu pubblicato un editto di grazia a tutti gli esuli, acciocchè potessero ritornare in patria; a condizione per altro di dover servire nell' armata navale o per galeotti o per marinari o per soldati: a tutti i contadini, che fossero venuti volontariamente a questo medesimo servizio, fu promessa l' esenzione personale per quattro anni da qualunque pubblica gravezza. Furono ingaggiati anche negli stati esteri quanti vollero concorrere al servizio della repubblica, onde formare dei rinforzi alle guarnigioni delle città marittime, ed ingrandire il più che fosse stato possibile il corpo dell' armata.

(1) Gli articoli di questo trattato, che sono diciassette, possono vedersi presso lo storico veneziano Andrea Morosini, nel lib. X.